

ALESSIA ZENI, *Il magister Rocco de Redis da Laino d'Intelvi nei documenti dell'Archivio di Stato di Trento*, in «Studi trentini. Arte» (ISSN: 2239-9712), 94/1 (2015), pp. 87-96.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/sttrar>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Il *magister* Rocco de Redis da Laino d'Intelvi nei documenti dell'Archivio di Stato di Trento

ALESSIA ZENI

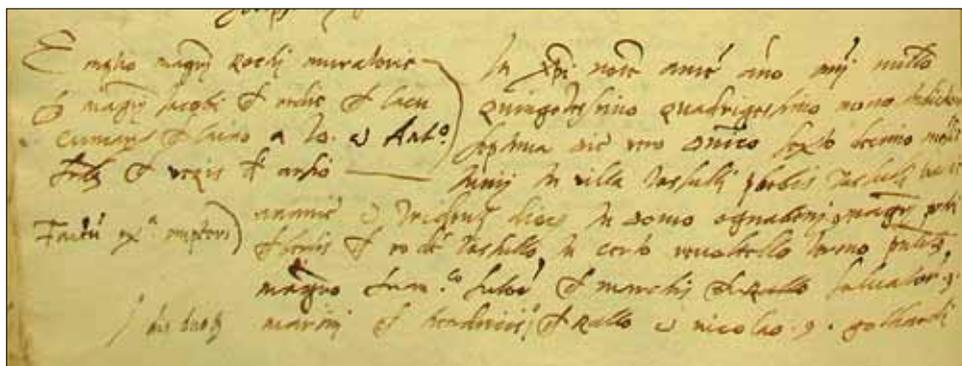
► Tra i numerosi lapicidi, capimastri e muratori specializzati originari della regione dei laghi lombardi e attivi nelle valli del Noce nella prima metà del Cinquecento si distingue il *magister* Rocco de Redis da Laino d'Intelvi. Dalla lettura di trentasette atti notarili conservati presso l'Archivio di Stato di Trento è stato possibile ricostruire lo 'stato di famiglia' del de Redis, protagonista del rinnovamento edilizio delle chiese di Denno (1542), Pellizzano (1545) e Cavedago (1547).

► *Among the numerous stonecutters, general foremen, and specialized bricklayers coming from the Lakes region in Lombardy and who were active in the valleys of the river Noce in the first half of the 16th century, the magister Rocco de Redis from Laino D'Intelvi occupies a pivotal position. Through the reading of 37 notarial acts kept in the State Archives of Trento, it was possible to reconstruct the "family status" of de Redis, who was the protagonist of the building renewal of the churches of Denno (1542), Pellizzano (1545) and Cavedago (1547).*

In occasione delle ricerche condotte per la mia tesi di laurea specialistica in merito alla chiesa di San Tommaso a Cavedago in Valle di Non¹ sono emersi trentasette documenti inediti riguardanti la figura del maestro muratore Rocco de Redis, originario di Laino nella Valle d'Intelvi (Como) e attivo nelle Valli del Noce tra il 1542 e il 1557². Si tratta di atti rogati da due notai di Rallo, Gottardo Gottardi e Antonio de Cristani senior, oggi conservati nel fondo del Giudizio di Cles dell'Archivio di Stato di Trento. La documentazione archivistica notarile, integrata con quella anagrafica delle Parrocchie di Cles e di Tassullo, ha permesso non solo di ricostruire lo 'stato di famiglia' del *magister* lombardo, ma anche di tracciare una prima genealogia di altri de Redis vissuti in Valle di Non tra Cinquecento e Settecento.

¹ Zeni, *Sancti Thomae apostoli*. Da una rielaborazione di questo lavoro ho tratto una guida all'antica chiesa di Cavedago pubblicata recentemente dal Comune di Cavedago. Zeni, *La Chiesa di San Tommaso*.

² Sulla figura e sulla attività trentina di Rocco de Redis, oltre alle mie ricerche (con bibliografia precedente), si vedano anche gli studi recenti di Katjuscia Tevini: Tevini, "Questa è una bella copia", pp. 83-84 e Tevini, *Simone Weber*, pp. 191-192.



■ 1. Incipit dell'atto notarile, 16 giugno 1549. Trento, Archivio di Stato, *Atti dei notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1547-1549, c. 35v

Rocco de Redis e la sua famiglia

Il maestro muratore Rocco de Redis, nato tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, era figlio del *magister* Jacopo da Laino d'Intelvi, come testimonia un atto notarile rogato a Tassullo il 16 giugno 1549³ (fig. 1). In quell'anno abitava a Tassullo con la moglie Lucia⁴. Sappiamo però, da un'iscrizione rinvenuta nel 2006 sulla facciata della chiesa dei Santi Gervasio e Protasio a Denno⁵, che nel 1542 Rocco de Redis con il cugino Antonio figlio di Girolamo “de Tosane” rifabbricò quell'*ecclesia* pievana (fig. 2). Tre anni dopo, nel 1545, completò la copertura della chiesa della Natività di Maria a Pellizzano in Val di Sole con la realizzazione di volte a crociera⁶ (fig. 3) e tra il 1546 e il 1547 si dedicò alla ricostruzione del presbiterio e delle coperture della chiesa di San Tommaso a Cavaggio⁷, come attesta la scritta incisa nell'abside, disposta su tre righe e sormontata da uno stemma sagomato⁸. Da un documento d'archivio pubblicato da Giovanni Ciccolini nel 1939 veniamo a sapere che un *M. Rocco muratore, abit. in Campo*

³ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1547-1549, c. 35v.

⁴ Weber, *I maestri comacini nelle valli*, p. 10, nota 3.

⁵ Gervasi, *La pieve di Denno*, pp. 199-200 e p. 209. L'iscrizione documentaria, al centro di una targa dipinta dal profilo rettangolare, recita: “MA(EST)RO ROCHO DI REDI/ ET M(AESTRO) ANT(ONI)O FILIOLLO DE/ M(AESTRO) HIE(RONIM)O DE TOSANE/ CVISINI DE LA VALLE/ D'INTELLVI E DE LAINIO/ MDXXXII”.

⁶ Rasmus, *Gli aspetti artistici*, p. 344; Rasmus, *Storia dell'arte*, p. 112 e pp. 198-199; Ventrini, *Un esempio significativo*, p. 154 e *La chiesa della Natività*, p. 17 e p. 73. L'iscrizione, dipinta in un cartiglio, ai lati di uno stemma sagomato, su una chiave d'arco nella navata destra, recita: “M(AESTRO) ROCHO DE REDE(?) / DE LAINO MURADOR(?) / 1545”.

⁷ Reich, *I castelli di Sporo*, p. 212, nota 1; Tabarelli de Fatis, *La chiesa “visibile”*, pp. 72-75.

⁸ L'iscrizione recita: “1547/ rocho muraro/ de laino”.



■ 2. Rocco de Redis e Antonio “de Tosane”, *Iscrizione*, intonaco dipinto, 1542. Denno, chiesa dei Santi Gervasio e Protasio, facciata



■ 3. Rocco de Redis, *Iscrizione*, intonaco dipinto, 1545. Pellizzano, chiesa della Natività di Maria, interno, navata destra, chiave d'arco

*Tassullo*⁹ fu pagato il 13 aprile 1556 per lavori eseguiti nella chiesa di San Bartolomeo a Caldes in Val di Sole, “*de novo*” fabbricata in base al contratto stipulato con i sindaci¹⁰. Come ipotizzato da Salvatore Ferrari, il Rocco attivo a Caldes ne-

⁹ Ciccolini, *Inventari e registi*, II, p. 232.

¹⁰ La chiesa fu demolita nel 1848. Furono conservati i due pilastri dell’arco santo addossati al campanile d’impianto medievale (non abbattuto), due colonne reimpiegate nella nuova curaziale eretta nel 1852 e il portale maggiore datato 1550 rimontato al centro della facciata della chiesa cimiteriale di San Rocco. Ferrari, *I Thun e le loro committenze*, p. 159 e p. 168, nota 65.

gli anni Cinquanta va identificato con il nostro de Redis¹¹. Con tutta probabilità il *magister* intelvese fu attivo in altri cantieri delle valli del Noce nello stesso arco temporale¹², ma sfortunatamente la documentazione notarile consultata non fornisce informazioni utili in proposito.

La morte di Rocco de Redis deve essere sopraggiunta intorno al 1557: il 18 ottobre 1556 compare in qualità di testimone¹³, mentre nell'atto notarile successivo, datato 23 aprile 1558¹⁴, è citata Lucia *uxor quondam magistri Rochi de redis de Laino Lacus Cumani*¹⁵ in qualità di tutrice dei figli e amministratrice dei beni appartenuti al marito. Dopo la morte di Rocco la vedova è citata fino al 27 febbraio 1574¹⁶ in atti di compravendita, affittanza e in occasione dei matrimoni dei quattro figli: Andriola¹⁷, Jacopo¹⁸, Caterina¹⁹ e Maddalena²⁰. Andriola contrasse matrimonio il 5 febbraio 1568 con Antonio figlio di Jacopo de Fortis di Lasino²¹, mentre Jacopo²² e Caterina si sposarono lo stesso giorno, il 9 novembre del 1572, con i figli di Antonio de Oibonis di Tassullo, Flora e Jacopo²³. La figlia Maddalena si unì in matrimonio nel 1574 con Antonio figlio di Giovanni Mendini di Dermulo, al quale la suocera portò una dote di 60 ragnesi e altri beni²⁴. Nei documenti, oltre ai familiari, sono citati anche altri uomini, indicati come servitori di Rocco: nel 1552 e nel 1555 Salvatore figlio di Giovanni de Triazer della Valtelli-

¹¹ Ferrari, *I Thun e le loro committenze*, p. 159. Si veda anche Tevini, *Simone Weber*, p. 191.

¹² Zeni, *Sancti Thomae apostoli*, pp. 114-118.

¹³ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1556-1558, c. 18v.

¹⁴ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1556-1558, cc. 48r-48v.

¹⁵ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1556-1558, c. 48r.

¹⁶ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 2, 1571-1597, fasc. 1573-1574, c. 47v.

¹⁷ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1568, c. 2r-2v.

¹⁸ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 2, 1571-1597, fasc. 1571-1572, fogli liberi.

¹⁹ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 2, 1571-1597, fasc. 1571-1572, fogli liberi.

²⁰ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 2, 1571-1597, fasc. 1573-1574, cc. 47v-48r.

²¹ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1568, c. 2r-2v.

²² Jacopo è citato anche nell'ottobre 1575. ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Antonio Cristani senior*, b. 1, 1567-1585, fasc. 1575-1576, cc. 17v-18r. Tra i testimoni del contratto è citato Pietro Fritio, figlio di Giovanni Tabarello pittore.

²³ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 2, 1571-1597, fasc. 1571-1572, fogli liberi.

²⁴ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 2, 1571-1597, fasc. 1573-1574, c. 47v.

na²⁵, nel 1554 Jacopo figlio di maestro Pietro di Laino²⁶ e Viviano figlio di Giovanni Pietro del Nodar di Ossana²⁷.

Infine, gli atti notarili consentono di ricostruire il significativo patrimonio – costituito da case e da terreni a uso prativo, arativo, vineato, boschivo e ortivo – che i de Redis avevano a Tassullo, Rallo, Pavillo e a Campo di Tassullo e in altre località della valle. A Tassullo possedevano le case *Marchetti* e *Vanimi* e terre nelle località *a colmo*, *al meslon* e *in coai*; a Rallo appezzamenti *sora la casa*, *sotto la casa di Pilonci*, *fasolla de sot*, *a dos* e a Campo a *ronte*, *a colmo* e *a fontana slada*. A Pavillo erano proprietari di beni *alla fontana* e *in magnuna*, di un casale in loco “*sora la casa*” e della cosiddetta casa di *Gabellini su la clarina*. Il patrimonio immobiliare era completato da un terreno coltivato a prato sul monte quattro ville nel loco *su il pra dai sassi*, da alcuni appezzamenti di terra arativa e vineata nelle pertinenze di Dermulo e da altri terreni nei paesi di Tuenno e Sfruz²⁸. Evidentemente il mestiere di capomastro aveva consentito a Rocco de Redis di raggiungere una posizione economica privilegiata all'interno della piccola comunità di Tassullo, dove aveva deciso di vivere con i suoi familiari.

Le famiglie de Redis in Anaunia tra Cinquecento e Settecento

Lo stemma inciso da Rocco de Redis nel 1547 sopra l'iscrizione che ricorda il suo nome nella chiesa di Cavedago coincide con quello dei de Retis (o Retti) di Laino d'Intelvi²⁹ (fig. 4). Come gentilmente mi segnala Laura Facchin, è possibile confrontarlo con quello visibile – sopra uno stendardo svolazzante – in un bassorilievo in stucco con la scena di *Davide e Golia* (fig.5), eseguito entro il 1648, forse da Luca o Davide Retti, nella chiesa di San Lorenzo a Laino d'Intelvi (parete destra, sotto la finestra)³⁰. Lo stemma de Retis è partito: nel 1° d'argento, al leone di rosso, coronato d'oro e – come si vede a Cavedago – nel 2° d'azzurro, a 3 stelle d'oro ordinate in palo. La mancanza a Cavedago della fi-

²⁵ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1551-1552, c. 35v; fasc. 1554-1555, c. 64r.

²⁶ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1554-1555, cc. 2v-3v.

²⁷ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, I, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1556-1558, c. 12v.

²⁸ ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1547-1549, cc. 35v-37r, 50r-51v, 51v-53v; fasc. 1551-1552, cc. 33v-35v, 35v-37r, 37v-38v; fasc. 1552-1553, cc. 29r-30v, 44v-45v, 53v-54v, 63r-63v, 69r-69v; fasc. 1554-1555, cc. 2v-3v, 44r-44v, 59v-60r, 62r-64v, 66r-66v; fasc. 1556-1558, cc. 11r-11r, 12v-13r, 48r-48v; fasc. 1559-1560, cc. 15r-15v, 16r-16v, 18v-19v, 53r-53v; fasc. 1565-1566, cc. 16v, 47r-47v. ASTn, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 2, 1571-1597, fasc. 1571-1572, cc. 16v-17r.

²⁹ Lo stemma è stato identificato da Luciano Borrelli, che ringrazio per la collaborazione.

³⁰ Facchin, *La dinastia dei Retti*, p. 172 e p. 174 fig. Si vedano anche *L'arte dello stucco*, p. 17 e p. 22 e Gavazzi Nizzola e Magni, *Davide Reti*, p. 293.



■ 4. Rocco de Redis, *Stemma e iscrizione*, intonaco dipinto e inciso, 1547. Cavedago, chiesa di San Tommaso, interno, abside



■ 5. Luca o Davide Retti (?), *Davide e Golia con stemma Retti*, bassorilievo, 1646-48. Laino d'Intelvi, chiesa di San Lorenzo, navata destra

gura del leone è probabilmente dovuta al cattivo stato di conservazione, ma ciò non toglie il legame tra la famiglia *del magister* Rocco de Redis e la dinastia dei Retti di Laino³¹.

Le ricerche che ho condotto all'Archivio di Stato di Trento e negli archivi parrocchiali anauni hanno portato alla luce altri nuclei familiari con il cognome de Redis nei paesi di Tassullo e di Cles, dei quali però non è stato sempre possibile chiarire i rapporti di parentela con Rocco. A Tassullo nel 1568 è testimoniata la presenza del maestro lapicida Bernardino de Redis³², mentre a Cles nel 1590 abitano il maestro lapicida e muratore Domenico e il padre, maestro Lorenzo de Redis³³. Quest'ultimi sono stati ritenuti discendenti o comunque parenti di Rocco, in quanto citati come testimoni a Pellizzano, il 6 giugno 1590, in una controversia tra la locale Confraternita del Rosario e i *de Gobettis* per la vendita di un terreno sopra il quale sarebbe sorta la *tribuinam SS. Rosarii*³⁴, oggi identificata con la Cappella Canacci³⁵.

Nei registri e negli indici dei battezzati e dei matrimoni della Parrocchia di Cles, tra la seconda metà del Cinquecento e la prima metà del Seicento, ricorrono i nomi di alcuni maestri muratori della famiglia de Redis. Questi documenti mi hanno permesso di ipotizzare che il Lorenzo de Redis presente nel 1590 a Pellizzano *in curtivo domus et hospitiiis* di ser Gaspare e Giacomo *de Rufinis*³⁶ era figlio del *magister Domenico muratoris*³⁷ e che tale Lorenzo ebbe almeno tre figli: Domenico, Antonio e Lorenzo.

Domenico, citato come *cementarius* o come *magister muratoris*, attivo con il padre nel cantiere di Pellizzano, sposò Maddalena, dalla quale ebbe Dorotea, nata il 20 marzo 1586, e Nicola, tenuto a battesimo il 31 luglio 1595³⁸. Antonio, sposato con Maria Zottis il 21 aprile 1599³⁹ e dalla quale ebbe almeno sette figli tra il 1600

³¹ Raffaella Colbacchini mette in relazione i de Redis attivi in Val di Sole e in Val di Non con i Retti di Laino d'Intelvi. Colbacchini, *Maestranze lombardo-ticinesi*, p. 221 e Facchin, *La dinastia dei Retti*, p. 166.

³² AST, *Atti dei Notai, Giudizio di Cles, Gottardo Gottardi di Rallo*, b. 1, 1547-1570, fasc. 1568, c. 2r-2v.

³³ Ciccolini, *Inventari e registi*, I, p. 413; Weber, *Le chiese della Val di Sole*, p. 62.

³⁴ Ciccolini, *Inventari e registi*, I, p. 413.

³⁵ *La chiesa della Natività*, p. 20 e p. 119; *Val di Sole*, p. 25 e p. 160; Tevini, *Simone Weber*, pp. 191-192, nota 45 e Colbacchini, *Maestranze lombardo-ticinesi*, p. 221.

³⁶ Ciccolini, *Inventari e registi*, I, p. 413.

³⁷ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Matrimoni 1587-1786*, c. 9v. Questo atto di matrimonio, del 24 aprile 1595, cita come teste Lorenzo figlio del maestro Domenico muratore. Simone Weber menziona un maestro muratore Domenico dal lago di Como, residente a Cles nel 1535. Weber, *I maestri comacini*, p. 10.

³⁸ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Battezzati 1585-1632*, c. 67 e c. 184. Weber cita un maestro Domenico muratore da Laino di Como dimorante a Cles nell'agosto del 1584. Weber, *I maestri comacini*, p. 10. Un atto notarile del 26 aprile 1573 registra come teste un Domenico figlio del *magister* Lorenzo muratore abitante a Cles. ASTn, *Atti dei notai, Giudizio di Cles, Antonio Cristani senior*, b. 1, 1567-1585, fasc. 1573, c. 24r.

³⁹ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Matrimoni 1587-1786*, c. 12r.

e il 1618, viene citato in vari modi: figlio di Lorenzo *cementarii* o *muratoris*⁴⁰; *magister* dal lago di Como⁴¹; *magister murarii*⁴²; *magister cementarii* de Redis⁴³. Infine le fonti archivistiche ricordano il *magister* Lorenzo, muratore dal lago di Como, sposato con Antonia dalla quale ebbe almeno cinque figli tra il 1600 e il 1615⁴⁴. Probabili discendenti dei fratelli Domenico, Lorenzo e Antonio de Redis sono: un maestro Antonio de Redis che sposò Lucia il 18 gennaio 1640⁴⁵; un Andrea de Redis che si unì in matrimonio con Anna Maria Agostini il 4 novembre 1668⁴⁶ e un Domenico de Redis che con Maria ebbe quattro figli tra il 1636 e il 1646⁴⁷. Nel corso del Seicento e nella prima metà del Settecento a Tassullo e a Cles sono documentati altri de Redis, che non sembrano imparentati con i *magistri* muratori sopra citati. Tra questi troviamo un Matteo *de Ridis* di Campo Tassullo⁴⁸ e, a Cles, le famiglie di Bartolomeo e Caterina Salvadori⁴⁹, di Bartolomeo ed Elisabetta e di Baldassare e Caterina⁵⁰, tutti citati con il cognome de Redis.

Referenze fotografiche

Fig. 1 (Archivio di Stato di Trento); fig. 4 (Archivio parrocchiale di Cavedago).

Riproduzioni da libro

Fig. 2 da C. Gervasi, *La pieve di Denno*, 2010, p. 209; fig. 3 da P. Ventrini, *Un esempio significativo*, 1983, p. 190, n. 163; fig. 5 da *L'arte dello stucco*, 2006, p. 22.

Riferimenti archivistici e bibliografici

ASTn = Trento, Archivio di Stato

ADT = Trento, Archivio Diocesano Tridentino

⁴⁰ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Battezzati 1585-1632*, cc. 72, 113 e 169; *Matrimoni 1587-1786*, c. 12r.

⁴¹ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Battezzati 1585-1632*, c. 185.

⁴² ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Battezzati 1585-1632*, c. 65 e c. 393.

⁴³ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Battezzati 1585-1632*, c. 219 e c. 280.

⁴⁴ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Battezzati 1585-1632*, c. 72, c. 178, c. 182, c. 223, c. 420.

⁴⁵ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Indice generale dei matrimoni 1587-1915*, diap. 1849 e *Indice generale dei nati 1585-1914*, cc. 698-700.

⁴⁶ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Indice generale dei nati 1585-1914*, c. 701 e c. 704; *Indice generale dei matrimoni 1587-1915*, diap. 1849.

⁴⁷ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Indice generale dei nati 1585-1914*, c. 698 e cc. 700-701.

⁴⁸ ADT, microfilm, Parrocchia di Tassullo, *Nati 1601-1640*, diap. 1213.

⁴⁹ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Indice generale dei nati 1585-1914*, cc. 700-702; *Indice generale dei matrimoni 1587-1915*, diap. 1849; *Indice generale dei morti 1644-1915*, diap. 2834.

⁵⁰ ADT, microfilm, Parrocchia di Cles, *Indice generale dei nati 1585-1914*, c. 699 e c. 706.

- Giovanni Ciccolini, *Inventari e registri degli archivi parrocchiali della Val di Sole. Vol. primo. La Pieve di Ossana*, Trento, Libreria Moderna Editrice A. Ardesi, 1936.
- Giovanni Ciccolini, *Inventari e registri degli archivi parrocchiali della Val di Sole. Vol. secondo. La Pieve di Malé*, Trento, Libreria Moderna Editrice A. Ardesi, 1939.
- Raffaella Colbacchini, *La chiesa della Natività di Maria a Pellizzano*, Trento, Temi, 1999.
- Raffaella Colbacchini, *Maestranze lombardo-ticinesi in Val di Sole: la Cappella Canacci nella chiesa parrocchiale della Natività di Maria di Pellizzano*, in *Passaggi a nord-est. Gli stuccatori dei laghi lombardi tra arte, tecnica e restauro*, Atti del convegno di studi (Trento, 12-14 febbraio 2009), a cura di Laura Dal Prà, Luciana Giacomelli, Andrea Spiriti, Trento, Temi, 2011, pp. 221-245.
- Raffaella Colbacchini, *Pellizzano: la chiesa della Natività di Maria. Storia figurativa della devozione di una comunità*, tesi di laurea, Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Trento, rel. prof. M. Di Macco, a. acc. 1993-1994.
- Laura Facchin, *La dinastia dei Retti di Laino tra Sei e Settecento*, in *Passaggi a nord-est. Gli stuccatori dei laghi lombardi tra arte, tecnica e restauro*, Atti del convegno di studi (Trento, 12-14 febbraio 2009), a cura di Laura Dal Prà, Luciana Giacomelli, Andrea Spiriti, Trento, Temi, 2011, pp. 165-192.
- Salvatore Ferrari, *I Thun e le loro committenze d'arte in val di Sole*, in *La famiglia Thun in Val di Sole e in Trentino*, Atti delle conferenze a cura di Alberto Mosca, Cles, 2011, pp. 143-169.
- Sabina Gavazzi Nizzola, Mariaclotilde Magni, *Davide Reti*, in *Scultura in Trentino. Il Seicento e il Settecento*, a cura di Andrea Bacchi e Luciana Giacomelli, Trento, Provincia, Servizio Beni culturali; Università degli Studi di Trento. Facoltà di Lettere e Filosofia, 2003, volume secondo, pp. 292-294.
- Cristino Gervasi, *I maestri comacini e la chiesa dei Ss. Gervasio e Protasio di Denno*, in "Denno Informa", 8, 2008, 11, pp. 37-39.
- Cristino Gervasi, *La pieve di Denno dal 1935 ad oggi. Cambiamenti e ripristini nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio*, in *L'eredità culturale di Simone Weber (1859 - 1945)*, Atti della giornata di studi (Denno, 14 novembre 2009), a cura di Roberto Pancheri, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche, 2010, pp. 197-215.
- Intelvesi in val di Sole e altrove*, in "La voce dell'Appacuvì", 6, 2009, 27, pp. 5-6.
- L'arte dello stucco dei magistri comacini*, introduzione di Andrea Spiriti, testi di Laura Facchin, Pietro Delpero, Beatrice Bolandrini e Edoardo Augustoni, San Fedele d'Intelvi, Comunità Montana Lario Intelvese, 2006.
- Nicolò Rasmus, *Gli aspetti artistici, in Trentino Alto Adige*, a cura di Sandro Gattei [et alii], Milano, Electa, 1979, pp. 47-468.
- Nicolò Rasmus, *Storia dell'arte nel Trentino*, Trento, Dolomia, 1982.
- Desiderio Reich, *I castelli di Sporo e Belforte*, Trento, Scotoni e Vitti, 1901.
- Scultura in Trentino. Il Seicento e il Settecento*, a cura di Andrea Bacchi e Luciana Giacomelli, Trento, Provincia, Servizio Beni culturali; Università degli Studi di Trento. Facoltà di Lettere e Filosofia, 2003, 2 voll.
- Ermanno Tabarelli de Fatis, *La chiesa "visibile": vicende costruttive della chiesa di S. Vigilio a Molveno*, in *S. Vigilio a Molveno. Una chiesa ritrovata*, a cura di Enrico Cavada, Molveno, Comune di Molveno, pp. 63-75.
- Gian Maria Tabarelli, *Appunti di storia dell'architettura trentina*, Trento, Temi, 1997.
- Katjuscia Tevini, *Simone Weber e lo studio dei maestri comacini: "...e per seguir un qualche ordine incominciamo dall'Anaunia". Appunti e spunti per nuove ricerche*, in *L'eredità culturale di Simone Weber (1859 - 1945)*, Atti della giornata di studi (Denno, 14 no-

- vembre 2009), a cura di Roberto Pancheri, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2010, pp. 181-196.
- Katjuscia Tevini, “*Questa è una bella copia della chiesa di Sanzeno*”: stili e maestranze a confronto nel cantiere di Tassullo, in *La Pieve di Tassullo attraverso i secoli*, a cura di Roberto Pancheri, Tassullo, Comune, 2014, pp. 75-89.
- Val di Sole: storia arte paesaggio*, a cura di Salvatore Ferrari, Trento, Temi, 2004.
- Piera Ventrini, *Un esempio significativo. La chiesa di S. Maria a Pellizzano*, in *Arte e devozione nelle chiese della Val di Sole*, testi di Bruno Bronzini, Domenica Primerano, Piera Ventrini, Trento, Casa editrice Publilux, 1983, pp. 149-208.
- Simone Weber, *Le chiese della Val di Sole nella storia e nell'arte, Volume I*, ristampa anastatica, Mori (Tn), La Grafica Anastatica, 1992 (Trento 1936).
- Simone Weber, *I maestri comacini nelle valli del Trentino*, in “*Rivista Tridentina*”, 12, 1912, 1, pp. 1-21.
- Alessia Zeni, *La Chiesa di San Tommaso a Cavedago tra storia, arte e architettura*, Trento, Nuove Arti Grafiche, 2015.
- Alessia Zeni, *Sancti Thomae apostoli in villa Cavedagi. Arte e architettura in valle di Non (secoli XIV-XVII)*, tesi di laurea, Facoltà di lettere e filosofia, Università degli studi di Udine, rel. G. Trevisan, a. acc. 2012-2013.